



Uno scuolabus (foto d'archivio). Nel riquadro, Laura Ciafardoni

Guai agli scuolabus, ci risiamo

Laura Ciafardoni: «Bambini costretti ad attendere in piazza della Libertà»

Marzia Tassoni

GIULIANOVA - Non sarebbero che parole al vento, o al massimo rassicurazioni trabalanti, quelle espresse dall'assessore alla Pubblica Istruzione **Nausicaa Cameli** in merito al servizio scuolabus. A sostenerlo è il capogruppo di Forza Italia-Ncd **Laura Ciafardoni** che ha presentato sull'argomento un'interrogazione e che ieri ha materialmente constatato la situazione del trasporto scolastico giuliese. Lo scorso venerdì, proprio la Cameli, al termine dell'ennesimo vertice con la ditta Gaspari, aveva annunciato la fine dei disagi per i giovanissimi utenti dei pulmini e per le loro famiglie. «Prima di cantare vittoria» le ha replicato ieri Laura Ciafar-

doni -, l'assessore farebbe bene ad andare a verificare materialmente la presunta risoluzione delle problematiche relative ai mezzi e ai tempi di percorrenza. Se lo facesse, scoprirebbe che, nella scuola "De Amicis", ci sono bambini che aspettano dalle 12.45 alle 13 l'arrivo di uno scuolabus che, evidentemente, sta terminando un altro tragitto. Quegli scolari, e l'ho visto di persona, aspettano in piazza della Libertà insieme all'autista di un altro pulmino. Dell'uso "intensivo" di pochi mezzi e dei contratti sottoscritti con gli assistenti (pare lo stesso dei ferrottravvieri, cioè dei controllori) si occuperanno a breve i sindacati. Ciò che invece vogliamo dall'assessore Cameli e dalla sua giunta sono spiegazioni chiare circa i motivi delle disfunzioni ancora in

atto e dettagli certi sulla spesa sostenuta dal Comune, che ha esternalizzato il servizio promettendo miglioramenti funzionali e notevoli risparmi». Le risposte, soddisfacenti o meno, dovrebbero arrivare al momento della discussione dell'interrogazione presentata, appunto, dai partiti di centro-destra. Nel documento, si fa presente che tanti bambini delle elementari affrontano viaggi giornalieri di tre quarti d'ora per distanze modeste; in alcune scuole materne, i piccoli salgono sui pulmini alle 16.45 sebbene le attività didattiche finiscano alle 16.30; in altre, al contrario, la salita avviene alle 15.30, un'ora prima della chiusura degli istituti. Nell'interrogazione, si fa pure notare che tutte le attività extrascolastiche vengono pagate con somme superiori a quanto

previsto dal capitolato; ogni anno, inoltre, arrivano lamentele sulla qualità dei mezzi utilizzati, che non pare subire miglioramenti, e sul numero di bambini trasportati. Anche gli asili nido, a causa dell'aumento delle rette, avrebbero registrato un forte calo delle iscrizioni, con conseguente vantaggio delle strutture private. «Numeri alla mano», scrive il capogruppo Ciafardoni-, in molti hanno percepito che l'esternalizzazione del servizio è stato un pessimo affare per il Comune. Oltre a rispondere ai tanti interrogativi rimasti senza risposta, infatti, l'amministrazione dovrebbe verificare se le stime su cui si è basata per motivare l'affidamento del servizio di scuolabus ad una ditta privata si stiano rivelando effettivamente vantaggiose o errate».